



Comunicato stampa

Contatto: Matteo Centonze Telefono: +41 (0)91 695 88 00	Rilascio del comunicato: 24 Gennaio 2016
--	---

ATSS - ASSOCIAZIONE TICINESE STAZIONI DI SERVIZIO - SI DICE CONTRARIA AL CCL NAZIONALE

Nata nel marzo 2016, l' "Associazione Ticinese Stazioni di Servizio" (ATSS) è felice di poter già rappresentare 17 membri che assieme gestiscono 95 stazioni di servizio con shop delle 181 stazioni di servizio in Ticino. L'ATSS oggi rappresenta la maggioranza di riferimento in Ticino. L'Associazione persegue lo scopo di difendere e promuovere gli interessi di categoria nell'ambito delle stazioni di servizio in Ticino, a livello Cantonale e Nazionale.

La mancata volontà di negoziazione da parte dell' "Associazione gestori di negozi delle stazioni di servizio in Svizzera" (AGSS), riguardo alla proposta di CCL-Nazionale, contribuì a far nascere l'ATSS. L'Associazione ticinese aveva criticato fortemente i contenuti del CCL-Nazionale, i quali, secondo la maggioranza degli operatori in Ticino, non tenevano conto a sufficienza delle particolarità regionali del nostro Cantone. L'Associazione si è quindi attivata per riaprire il tavolo delle trattative con AGSS, senza trovare disponibilità al dialogo. Pertanto, ATSS si è vista costretta a denunciare alla SECO il mancato rispetto della volontà della minoranza ticinese, dovuta al difficile e differente quadro macroeconomico cantonale.

A livello cantonale, l'ATSS nel 2016 ha chiesto all'on. Christian Vitta di essere parte attiva nel processo di stesura del CCL Cantonale della vendita legato alla nuova Legge sull'apertura dei negozi. Le stazioni di servizio sono direttamente toccate dalla nuova legge e rientrerebbero nel campo d'applicazione del CCL Cantonale. ATSS, che di principio approva il CCL Cantonale, ha già provveduto a redigere un allegato al CCL stesso, così da regolamentare le particolarità del proprio settore.

ATSS preannuncia che, se vogliamo mantenere l'attuale livello occupazionale nel settore (oltre 1'000 persone) ed evitare chiusure di punti vendita, dobbiamo assolutamente cercare di mantenere l'equilibrio in un settore sotto forti pressioni. Lo scenario venutosi a creare negli ultimi anni in Ticino è preoccupante e non va assolutamente sottovalutato. La crisi dell'euro ed il rispettivo rafforzamento del franco stanno mettendo in ginocchio gli operatori del settore. In Ticino i volumi di vendita di carburanti nel 2015 e 2016 sono crollati mediamente del 15%-20% e con loro, di pari passo, anche le vendite degli articoli "non-oil".

Il Comitato direttivo si dice fiducioso di trovare una soluzione a tutela degli operatori e dei collaboratori impiegati nelle stazioni di servizio.

Il Comitato direttivo